



**LIONS CLUB CORTONA
VALDICHIANA HOST**



**OSPEDALE S. MARGHERITA
VALDICHIANA ARETINA
FRATTA - CORTONA (USL 8)**

**MONUMENTO A
SANTA
MARGHERITA
DI
ANDREA ROGGI**

Con il patrocinio di:



COMUNE DI
CASTIGLION FIORENTINO



COMUNE DI
CORTONA



COMUNE DI
FOIANO DELLA CHIANA



COMUNE DI
LUCIGNANO



COMUNE DI
MARCIANO DELLA CHIANA



**LIONS CLUB CORTONA
VALDICHIANA HOST**

RINGRAZIAMENTI:

Hanno offerto gratuitamente la loro opera per la realizzazione della rotatoria e basamento per la scultura di Andrea Roggi:

Impresa Edile - Tanganelli Roberto (Castiglion Fiorentino)

(realizzazione delle rotatoria e basamento della statua)

Ditta Asfalto Point - lavori stradali (Camucia)

(fornitura cordolo in travertino)

Ditta Garden Center Felici Vivai Piante (Camucia)

(realizzazione opere a verde della rotatoria)

Ditta SAE - ingrosso materiale elettrico (Camucia)

(fornitura apparecchiature di illuminazione)

Ditta Perrina Guido - impianti elettrici (Camucia)

(esecuzione impianto di illuminazione)



banca popolare di cortona
fondata nel 1881





"Scrivimi qualche riga in tema di lionismo" - mi sollecita il Presidente - "così potremo pubblicarla in occasione di questo evento". Ma non è facile parlare di lionismo in poche righe, con l'aggiunta del pochissimo tempo concessomi, e di lionismo italiano in particolare, lionismo che nasce nel Nostro Paese, non senza difficoltà, alcuni anni dopo la fine del terribile secondo conflitto mondiale, quando la quasi totalità delle persone era ancora vittima di un isolamento morale e materiale, quando era culturalmente ed economicamente difficile acquisire una mentalità internazionale libera dal ricordo dei campi di concentramento e dei rifugi antiaerei, prevalendo invece la diffidenza verso forme di associazionismo disinteressato.

Detto questo, l'Associazione dei Lions Clubs nasce ufficialmente a Chicago il 7 giugno 1917 ad opera di Melvin Jones, titolare di una importante Agenzia di Assicurazioni della stessa città. L'intuizione fondamentale di Jones consiste nella maturata convinzione che Clubs unicamente rivolti alla tutela di puri interessi individuali o semplice luogo di incontro fra persone socialmente dello stesso livello sono intrinsecamente sterili. Alla filosofia dell'aiuto scambievole fra pochi si sostituisce quella dell'attivo interesse verso la comunità, con una evidente progressione sul piano etico e su quello dell'impegno sociale. Non è dunque un caso che il maggior sviluppo dell' associazionismo lionistico coincida prepotentemente con l'innescarsi dei grandi conflitti internazionali, con le grandi crisi economiche o a seguito di gravi calamità naturali. All' iniziale moltiplicarsi di Clubs Lions in America segue una progressiva diffusione in Europa e negli altri Continenti, tanto che oggi il Lionismo è presente in ben 192 Paesi del mondo, a testimonianza che gli "Scopi del Lionismo", riportati a chiusura di queste brevi note di carattere storico, non sono rimasti formale enunciazione ma hanno stimolato la sensibilità e l'impegno di molti. Se in Europa il primo Club Lions nasce in Svezia nel 1948, in Italia è Milano che vede il primo Club nel '51; in continuo progredire, il lionismo si diffonde capillarmente in tutto il territorio nazionale e così anche a Cortona e nella Valdichiana il Club trova costituzione nell'ormai lontano 1964.

Se nei primi decenni dalla sua nascita il lionismo italiano è stato pervaso da una certa mondanità che ha spesso contribuito a darne una immagine distorta e fortemente elitaria, forse ancor oggi non del tutto sbiadita, è comunque sempre più prevalente la consapevolezza che i Clubs Lions, caratterizzati da un forte vincolo associativo che trova le sue basi in profondi sentimenti di amicizia e rispetto reciproco, costituiscono una forza di proposta e di operosità all'interno di ogni comunità in cui vivono. "We serve" da astratto imperativo etico diventa allora testimonianza viva di un impegno lionistico che, pur nei propri limiti, guarda, attraverso il Club, alla comunità locale e attraverso la Lions Clubs International Foundation realizza programmi di assistenza umanitaria di respiro internazionale.

Se, almeno in parte, anche questo Club avrà preso attivo interesse al bene civico e culturale della propria piccola patria, la sua nascita non sarà stata vana.

Dott. Torquato Tenani

Past-President del Lions Club Cortona Valdichiana Host

Scopi del Lionismo

Creare e stimolare uno spirito di comprensione fra i popoli del mondo

Promuovere i principi di buon governo e di buona cittadinanza

Prendere attivo interesse al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità

Stabilire una sede per la libera ed aperta discussione di tutti gli argomenti di interesse pubblico, con la sola eccezione della politica di partito e del settarismo religioso

Incoraggiare le persone disponibili al servizio a migliorare la loro comunità senza scopo di lucro e a promuovere un costante elevamento del livello di efficienza e di serietà morale nel commercio, nell'industria, nelle professioni, nelle attività pubbliche ed anche nel comportamento privato



Introduzione del presidente Lions Club Cortona Valdichiana Host

Ogni anno il presidente del club presenta ai soci il programma che intende svolgere e per il passaggio della campana (cerimonia con la quale si insedia il nuovo presidente) annunciava che sarebbe stato un anno francescano.

Avevo in mente infatti di realizzare due "Service" su S. Margherita, conosciuta come "terza luce francescana" dopo S. Francesco e S. Chiara.

Si trattava di ricostruire il Vero Volto della Santa dal Corpo incorrotto conservato presso il Santuario di Cortona per poi, utilizzando tale Volto, costruire una statua in bronzo da collocare presso la nuova Struttura Ospedaliera della Valdichiana Aretina.



Un'impresa non facile anche per il costo delle iniziative, che ottenne comunque l'immediato consenso favorevole di tutti i Soci del Club che mi hanno sostenuto sia moralmente che economicamente fino all'odierna realizzazione.

Bisognava però coinvolgere anche qualche istituto per poter raggiungere una cifra importante. Appena presentai il progetto alla Banca Popolare di Cortona, esso fu subito calorosamente accolto dal Presidente, dal Direttore e dal Consiglio della Banca. A questa antica istituzione di Cortona, ed oggi dell'intero territorio, va il sincero ringraziamento di noi tutti per la sensibilità dimostrata e per l'impegno economico con cui ha partecipato all'iniziativa.

Ho creduto molto in queste due realizzazioni perché in questo tempo Post-Moderno di equivoca moralità, di terrorismo, quasi storditi da una tecnologia che spesso sfugge al controllo, c'è un urgente bisogno di tornare a meditare sulle nostre radici e su sentimenti profondi di spiritualità vissuta e concreta.

Il legame di Margherita col territorio della Valdichiana e con l'Ospedale è molto forte. Margherita parte da Montepulciano per venire a Cortona dove, dopo l'amore terreno di Arsenio, incontra il grande e fortissimo amore della sua vita in Gesù e fonda l'Ospedale a Cortona, il primo di tutta la Valdichiana.

Ritengo che la presenza del Vero Volto (*Busto della Santa*) nel Santuario che domina tutta la valle fino al Trasimeno sarà un ulteriore motivo di visita e di devozione per i pellegrini che vengono da ogni parte.

La statua dall'Ospedale oltre ad arricchire la struttura di un'opera d'arte sarà sicuramente motivo di conforto, di richiamo e di incoraggiamento per quanti ci lavorano e per i pazienti che vi soggiornano per le cure mediche.

Ho avuto la possibilità di ricostruire il "Vero Volto" perché il Prof. Francesco Mallegni venne a Cortona a presentare il volto di Frate Elia. Subito apprezzai in quella conferenza il rigore scientifico e la sicura attendibilità del suo lavoro e gli affidai con entusiasmo lo studio sulla Santa, dopo aver informato padre Federico Cornacchini, guardiano del santuario ed aver ottenuto l'autorizzazione del Vescovo Mons. Gualtiero Bassetti.

Si trattava infatti di estrarre la Santa (*già evento eccezionale*) dall'urna ed eseguire uno studio accurato che il Prof. Mallegni nella sua conferenza e presentazione ha illustrato in maniera eccellente.

Il Prof. Mallegni, di chiarissima fama, supportato anche dal figlio Gabriele, ha utilizzato con estrema perizia una metodica da tempo consolidata che fa riferimento ai numerosi punti di attacco della muscolatura facciale, alla conformazione delle orbite, della dentatura ed altro ancora anatomicamente significativo. L'incontro fra arte e scienza consente di ottenere risultati affidabili all'80% ed apprezzati dalla comunità scientifica internazionale.



Per la statua in bronzo non potevamo che scegliere lo scultore Andrea Roggi, un artista che è nato, che vive e lavora nel nostro territorio; di lui apprezziamo pienamente le qualità artistiche da molto tempo. Roggi ha ricevuto consensi di critica nazionale ed internazionale come ancora confermato dalla sua recentissima mostra di Londra.

Nell'artista è presente un entusiasmo creativo e fresco, una disponibilità e semplicità che solo gli artisti veri possono vantare. A lui va la nostra completa gratitudine per l'amore, la sensibilità e generosità con cui si è dedicato a questo lavoro.

Un ringraziamento va anche alla Direzione Generale della USL 8 che ha permesso di arricchire con questa statua la rotatoria già presente presso l'Ospedale, dando alla statua stessa la miglior evidenza.

Roggi propone una Margherita dinamica che eleva al cielo un bambino, sottolineandone così quella vita di carità iniziata proprio aiutando materialmente e moralmente le partorienti, tanto da diventare in quel tempo *la levatrice di Cortona*.

Nella lettera che Papa Wojtyła ha lasciato in visita al santuario cortonese si legge:
"MARGHERITA È DONNA, È SANTA, È MADRE"

L'artista ha rielaborato in una versione originale di forte vigore mistico il *Vero Volto* di Mallegni mantenendone fedeli i tratti essenziali e riuscendo a fondere GIOIA E DOLORE in un sorriso che interpreta pienamente la personalità della Santa. La croce posta al centro del costato sta a significare la profonda intimità di Santa Margherita con Gesù e la sfera quasi avvolta da quella croce rappresenta idealmente l'intera umanità che può salvarsi solo riponendosi in Cristo.

Ing. Giuliano Monaldi
Presidente del Lions Club Cortona Valdichiana Host





Con la realizzazione di questa importante opera in onore di Santa Margherita si arricchisce l'ospedale di un'opera d'arte completando il passaggio tra le vecchie strutture ospedaliere cittadine di Castiglion Fiorentino, Cortona e Foiano della Chiana ed il nuovo monoblocco di Fratta.

Una scelta che vuole segnare il proseguimento di un percorso iniziato tanti secoli addietro da questa nostra cara e Santa concittadina, fatto di sostegno ed assistenza a chi soffre.

Oggi questa nuova opera sancisce un collegamento ed un rapporto ancora più stretto di devozione e tradizione tra Santa Margherita, l'Ospedale ed il territorio della Val di Chiana.

Margherita infatti nasce a Laviano in Umbria ed attraversando la Val di Chiana giunge a Cortona dove fonda il primo ospedale.

Grazie di cuore, quindi, a tutti coloro che a vario titolo hanno contribuito a realizzare quest'opera.

Dott. Andrea Vignini

Sindaco di Cortona e Presidente della Conferenza dei Sindaci della Valdichiana



"S. Margherita": l'ospedale della Valdichiana

Con la posa della scultura realizzata dall'artista Andrea Roggi, raffigurante Santa Margherita da Cortona, si fa ancora più forte il legame di questo ospedale con il suo territorio. Una iniziativa promossa e compiuta dal "Lions Club Cortona Valdichiana Host", a cui va il ringraziamento mio personale e di tutta l'Azienda.

Ad otto mesi dalla sua inaugurazione, l'Ospedale Santa Margherita ha già dimostrato di aver raggiunto gli obiettivi per cui è stato realizzato: non la semplice unificazione o la somma dei vecchi plessi dismessi, ma un nuovo e moderno ospedale con attrezzature d'avanguardia e servizi innovativi, capaci di dare risposte importanti alle esigenze sanitarie dei circa 60.000 abitanti della vallata.

Un ospedale "pensato" in relazione alle esigenze dell'utenza della Valdichiana ma che, per alcune branche specialistiche, sarà in grado di richiamare pazienti anche da altre aree e altre regioni.

Senza ripercorrere la storia che ha portato alla sua realizzazione, voglio ricordare che il Santa Margherita, con i suoi quasi cento posti letto, ha al suo interno una lunga serie di qualificate attività specialistiche.

Si va da un moderno pronto soccorso alla Terapia intensiva multidisciplinare con orientamento cardiologico (con posti letto per pazienti post-chirurgici), dalla Medicina alla Chirurgia generale, dall'Ortopedia all'Oculistica, dal Nucleo oncologico alla diabetologia ed alla Dialisi.

A livello di attività ambulatoriali vengono garantite tutte le prestazioni che derivano da queste branche, ivi comprese le ecografie, l'ecocolordoppler (diagnostica vascolare), la pediatria sotto forma di day service, l'endoscopia, la Cardiologia.

La Fratta ha un eccellente laboratorio generale, la radiologia e la riabilitazione. In questi giorni si stanno concretamente avviando le prestazioni della Tac (macchina nuova di ultima generazione già installata e funzionante), il personale sta completando il training e dalla prossima settimana inizierà l'attività per gli interni: in autunno, quando il sistema sarà a regime, il servizio si aprirà anche agli esterni.

Questo è un ospedale che si caratterizza per una grandissima modernità nella gestione dei sistemi informatici, che consentono i collegamenti in tempo reale fra tutti i reparti ed il laboratorio, e prossimamente anche per gli ambulatori. L'accettazione e la dimissione dei pazienti è possibile da tutte le unità operative ed è attiva anche la gestione informatizzata del blocco operatorio con una procedura che segue il paziente dal momento del suo primo accesso allo specialista chirurgo, poi nelle fasi di preospedalizzazione, di prenotazione dell'intervento, di esecuzione e quindi di dimissione.

Senza la necessità di sottolineare la qualità della parte cosiddetta alberghiera, un'altra caratteristica che vale la pena di ricordare è la potenzialità tecnologica espressa dal blocco operatorio, con un prevedibile sviluppo e l'implementazione delle specialistiche chirurgiche.

Al S. Margherita sono attivi specialisti urologi e specialisti di ginecologia che presto gestiranno posti ed attività in day surgery.

Dott.ssa Monica Calamai
Direttore Generale Azienda USL 8 Arezzo



La Banca Popolare di Cortona, per la storia che la illustra, così come per le sue caratteristiche di Banca al servizio della Comunità, non poteva non sostenere l'iniziativa che ha portato alla realizzazione di questa opera, ispirata e dedicata

a Santa Margherita, ed inserita nel contesto del nuovo plesso ospedaliero della Fratta; l'esperienza e la figura di Margherita rappresentano da secoli elementi caratterizzanti il nostro territorio e la sua gente; è dunque con sincero piacere che esprimo il compiacimento del C.d.A. della Banca Popolare di Cortona ed il mio personale al Lions Club Cortona Valdichiana Host, nella persona del suo Presidente, in qualità di ente promotore, allo scultore Andrea Roggi e a chiunque altro abbia messo a disposizione il proprio servizio come testimonianza di indubbia passione per l'opera della nostra Santa.

Cortona, giugno 2006

Dott. Roberto Domini



Presentazione del Vero Volto di Santa Margherita (13 Maggio 2006)



Sintesi biografica di Santa Margherita da Cortona

Laviano

Margherita nacque nel 1247 da modesta famiglia contadina, a Laviano, un piccolo borgo nel Comune di Perugia, confinante con le Province di Arezzo e di Siena.

Orfana di madre a 8 anni, visse una fanciullezza triste e un'adolescenza sotto l'incubo e i maltrattamenti di una matrigna gelosa, malevola, incapace di capire e di trasmettere affetto e tenerezza.

La bellezza di Margherita attirò, l'attenzione di un giovane nobile e ricco di Montepulciano, un certo Arsenio che la adescò con la sua ricchezza e con la promessa di matrimonio. A 16 anni, Margherita, sognando un avvenire roseo, fuggì, di notte, dalla casa paterna e andò a convivere con Arsenio a Montepulciano.

Nonostante le ripetute promesse e la nascita anche di un figlio, il matrimonio non fu mai celebrato, e Margherita di fatto rimase l'amante di un ricco e nobile signorotto.

La Signora di Montepulciano

In quei nove anni di convivenza, Margherita raggiunse l'apice della sua notorietà, appagando la vanità, sentendosi onorata, riverita, ammirata, tanto da essere salutata e ritenuta *la Signora di Montepulciano*.

Ma Dio misericordioso vegliava su di lei.

Ucciso tragicamente Arsenio, espulsa dal Castello e rifiutata, dietro istigazione della matrigna, perfino dal padre a cui era tornata come il Figliol prodigo, Margherita, come si legge nella Biografia del suo Confessore, rifiutò la tentazione del demonio, seguì l'ispirazione dello Spirito e si diresse a Cortona.

La Vita Nuova a Cortona

Giunta a Cortona nel 1272, a 25 anni, fu ospitata dalle Signore Moscarì; poi si presentò ai Frati Minori presso la Chiesa di S. Francesco, le fu affidato Fra Giunta Bevegnati come Direttore spirituale e Confessore, e dopo tre anni di attesa, di formazione e di autentica conversione, la giovane Margherita fu ammessa al Terz'Ordine Francescano della penitenza.

Da allora in poi, docile alla grazia divina, si diede ad un'intensa vita di preghiera, alle più aspre penitenze, al servizio dei poveri, dei malati e di tutti i bisognosi.

Con l'aiuto della nobile signora Diabella, Margherita fondò *l'Ospedale di S. Maria della Misericordia in Cortona*, che per 700 anni, ha servito i malati ed è stato un punto di riferimento.

Luce sul Colle

Per sedici anni trascorsi nel cuore della città, lavorò come operatrice di carità, di riconciliazione e di Pace. Poi, in seguito ad un preciso comando di Cristo, decise di salire più in alto, sul Colle, dove ora sorge la Basilica, sotto la Rocca, in una cella più aspra e solitaria adiacente alla chiesetta di san Basilio. Gli ultimi nove anni, Margherita li visse quasi come *una reclusa*, nel silenzio, nella contemplazione, con frequenti rapimenti estatici, dolcissimi colloqui col Signore, ma anche nel combattimento contro *l'antico nemico*.

La morte e la gloria

La fine si avvicinava. Gli ultimi diciassette giorni della sua vita, Margherita non gustò né cibo né bevanda.

Il 22 febbraio 1297, racconta il suo biografo, poco prima che sorgesse il sole, il volto di Margherita si illuminò di gioia e di bellezza; poi spirò mentre i presenti, tra i quali anche fra Giunta, avvertirono una misteriosa dolcezza e un soave profumo, segno di grazia e di santità di cui Margherita era stata ricolma.

Il popolo, fin dalla morte, la proclamò Santa, per la vita santa che aveva condotto a Cortona e per i miracoli operati in vita e specialmente dopo la morte. Subito le Autorità Civili e Religiose incaricarono l'Architetto Giovanni Pisano di costruire una Chiesa più grande in onore della Santa. Il 16 maggio 1278 Margherita fu dichiarata Santa dal Papa Benedetto XIII.

Nell'attuale Basilica si conservano due tesori preziosissimi: il corpo integro e incorrotto della Santa e il Crocifisso ligneo del 1200 che tante volte parlò a S. Margherita. Da tutto il mondo sono richieste reliquie, immagini, biografie di questa Santa che Gesù definì: *specchio per i peccatori, e terza luce nell'Ordine di Francesco*. Pellegrini e devoti giungono da ogni parte del globo a venerare e a pregare la Santa e grande mistica del sec. XIII. S. Margherita è Patrona della Città di Cortona e della Diocesi.

La fonte primaria e principale per conoscere S. Margherita è la: *Legenda de vita et miraculis Beatae Margaritae de Cortona*, di Fra Giunta Bevegnati (1288-1311) di cui oggi è disponibile l'Edizione Italiana, dal titolo: *S. Margherita da Cortona vita-colloqui-miracoli*, a Cura di P. Federico Cornacchini, Edizioni Porziuncola (2003). Traduzione di P. L. Lazzeri. disponibile presso il Santuario di S. Margherita.

Padre Federico Cornacchini
Guardiano del santuario di Santa Margherita





Ricostruzione fisiognomica di Santa Margherita a partire dal suo cranio



Attualmente è possibile ricostruire la fisionomia di un uomo del passato con la metodologia messa a punto recentemente da due studiosi inglesi, Prag and Neave, utilizzando le ossa facciali e neurali del suo cranio.

Seguendo le indicazioni della metodologia più sopra ricordata, anche per Santa Margherita di Cortona si è partiti dal calco del suo cranio mummificato per non danneggiarne, con i vari passaggi di ricostruzione, le parti molli essiccate. Una serie di tasselli di diverso spessore (circa 23), a seconda del punto facciale considerato, sono stati poi incollati al calco della Santa. Non sapendo quanto la Santa avesse potente, o non, il pannicolo adiposo, si è preferito utilizzare gli spessori che definiscono normale (non adiposa, non emaciata) il suo aspetto; è noto come lo spessore delle parti molli vari anche a seconda della potenza muscolare; nel presente caso però, a causa della presenza delle parti molli essiccate, possiamo solo valutarne i probabili spessori. Si sono uniti i tasselli con striscioline di plastica lo sviluppo dei quali è crescente o decrescente, a seconda del tassello che si è dovuto prendere in considerazione; si sono riempite con lo stesso materiale i triangoli vuoti che si sono venuti a formare tra le varie striscie di plastilina. Ne è risultato il modello quasi finale su cui si sono definiti i globi oculari (la cui grandezza dipende naturalmente dall'ampiezza delle cavità orbitali), il naso (l'inclinazione della base delle coane nasali e lo sviluppo del ponte nasale definiscono la sua forma) e le labbra (la cui rima va dallo spazio premolare-canino di un lato al controlaterale).



Il risultato finale della ricostruzione ci ha restituito un volto di sorprendente finezza e venustà quasi verginale. Il volto della Santa richiama quello delle popolazioni del centro-meridione d'Italia che è assai ricorrente anche adesso e specialmente in ambito tirrenico.



Breve curriculum studiorum del prof. Francesco Mallegni



Laureato in Scienze Biologiche presso la Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali dell'Università degli Studi di Pisa. È docente di prima fascia in Paleoantropologia all'Università di Pisa (dal 1997 a quella di Palermo e dal 2002 a quella di Siena).

Si occupa degli aspetti biometrici, demografici, paleopatologici e paleonutrizionali dei gruppi umani antichi del Bacino del Mediterraneo (dal Paleolitico superiore, al Rinascimento). Ha analizzato la quasi totalità dei reperti degli ominidi rinvenuti sul territorio italiano, compresi tutti i neandertaliani finora rinvenuti. Ha creato, per la prima volta in Italia, una specie nuova: *Homo cepranensis* sulla base di un cranio rinvenuto a Ceprano, risalente a 800 - 900.000 anni fa che viene considerato universalmente come il primo uomo giunto dall'Africa in territorio europeo.

Ha analizzato, dal punto di vista biologico, personaggi storici quali i santi Antonio da Padova, papa Gregorio VII, Zita di Lucca, Ranieri e Bona di Pisa, Omobono di Cremona, Guglielmo di Malavalle; Caprasio e Severo di Aulla, Frate Elica, compagno di San Francesco, inoltre personaggi laici storici come il Conte Ugolino della Gherardesca e dei suoi figli e nipoti, di dantesca memoria, il musicista settecentesco Luigi Boccherini, i Principi Vespasiano Gonzaga di Sabbioneta e Francesco Branciforti di Militello, i resti dell'imperatore di Germania Enrico VII, figlio del re Federico II e quelli dei pittori Giotto e Mantegna. Ha al suo attivo oltre 250 pubblicazioni, molte delle quali sulle più prestigiose riviste internazionali, e quattro trattati sugli aspetti della "Antropologia sul campo", sulla dentatura umana, sullo scavo e trattamento dei materiali umani antichi e sulle tappe dell'evoluzione umana.

Lo studio



1) studio grafico
preliminare (pagina a
fronte)

2) studio bozzetto in
plastilina

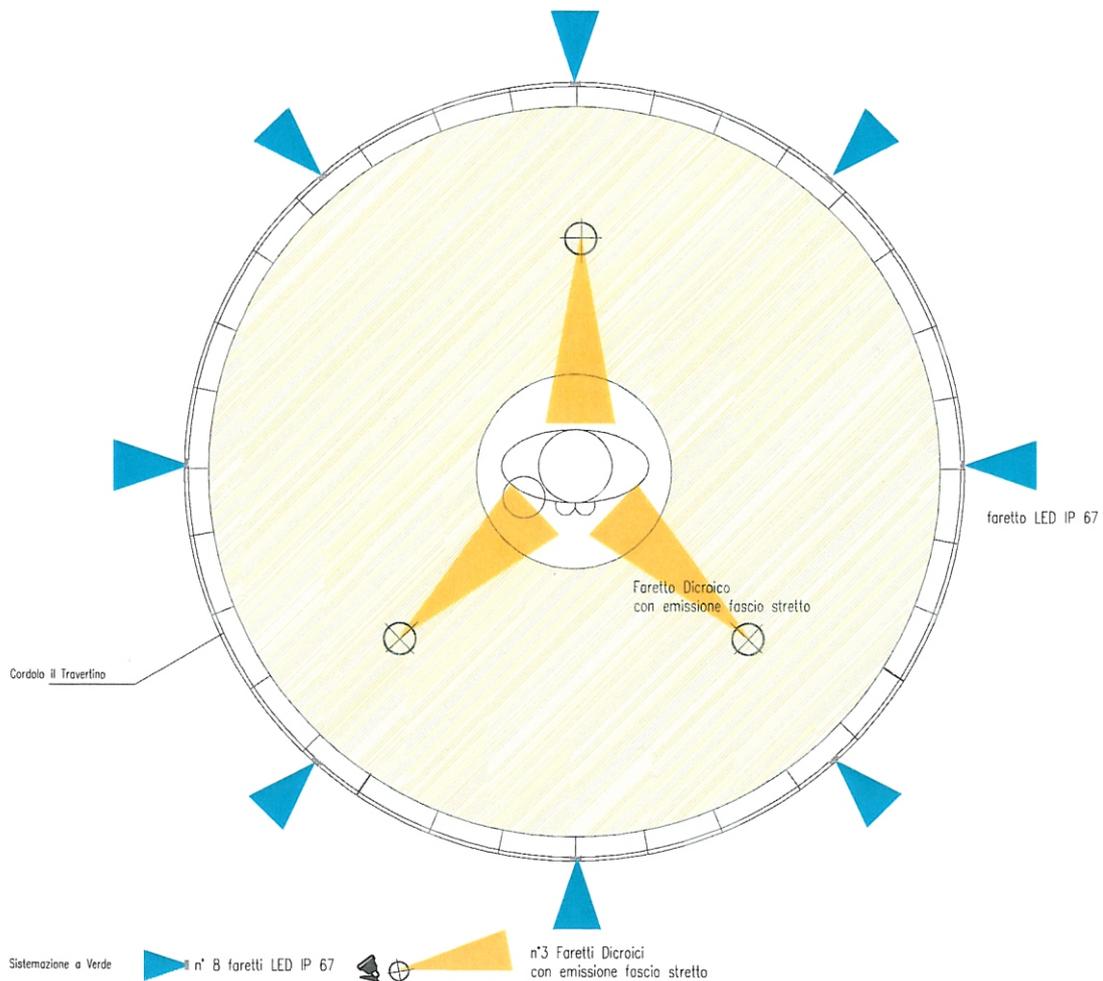
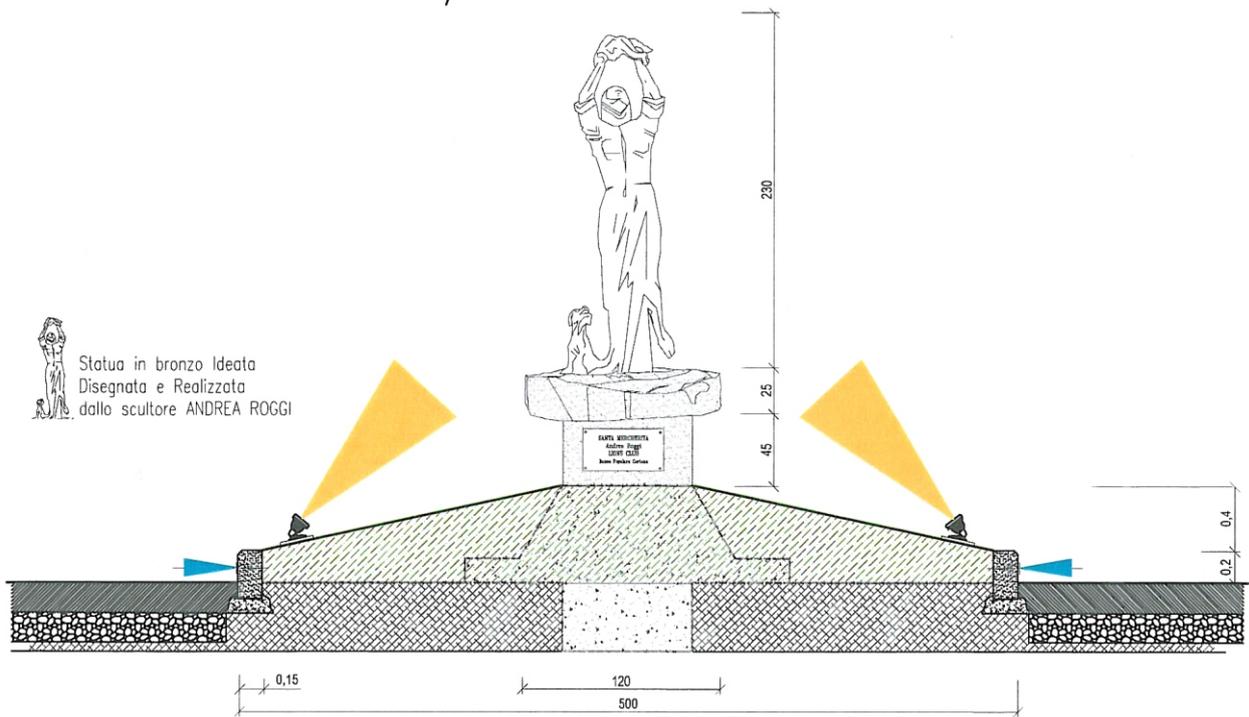


3-4) particolari del
bozzetto



SISTEMAZIONE ROTONDA PER STATUA S. MARGHERITA—Nuovo Ospedale Unico della Valdichiana Aretina Est

Studio Architettonico Rotatoria/Aiuola



Realizzazione

metodica e tecnica procedurale nella realizzazione dell'opera

Breve cenno di tecnica metallurgica

Il bronzo è una lega di rame e stagno con una percentuale di quest'ultimo che varia dal 3 al 20 %. Fino al 10 % si hanno buone caratteristiche di lavorabilità per deformazione plastica. Oltre il 10 % si abbassa la temperatura di fusione (intorno a 1000 °C), il colore passa dal rosso rame fino al giallo oro e si hanno migliori caratteristiche di fluidità e colabilità. Per le campane si usa stagno in quantità superiore al 20 % onde avere la necessaria durezza e rendere il suono squillante.

Il bronzo è stato usato fino dall'antichità (età del bronzo) per la formazione di oggetti di arte, utensili ed armi, avendo ottima resistenza nel tempo alla corrosione anche nell'aggressivo ambiente marino, come dimostrano i famosi *bronzi di Riace*.

Alla civiltà sumera (III millennio a.C.) sono attribuite le prime tecniche a cera perduta. Le officine egiziane vantavano una eccezionale tradizione di fonditori. È nota l'arte prestigiosa dei bronzisti del *LURISTAN*, come testimoniano i numerosi oggetti di incredibile valore trovati nelle tombe cretesi fenicie e nuragiche. I romani appresero tale arte dai greci e dagli etruschi, dei quali citiamo le famose opere: *LA LUPA CAPITOLINA*; *LA CHIMERA DI AREZZO* e *l'ARRINGATORE*.

Il rame da solo (primo metallo scoperto) era troppo fragile e solo l'uso casuale di minerali contenenti sia rame che stagno dette inizio a questa tecnica metallurgica con risultati e reperti che hanno segnato la storia evolutiva e tecnologica dell'uomo.

Tecnica procedurale dell'autore nella realizzazione della statua

L'autore dispone di un laboratorio ben attrezzato e nell'annesso "*Parco della Creatività*" si può ammirare, sia in locali chiusi che all'aperto, un'ampia selezione espositiva, meta di gite scolastiche, sede di stage per l'apprendimento e la formazione di giovani artisti, sede di periodiche mostre.

Nel laboratorio si trovano gli ambienti per lo studio grafico, il locale per la preparazione delle crete e dei bozzetti preliminari, la zona esterna per la lavorazione dei marmi e i forni di fusione.

L'autore, come mostrano in successione le foto, parte da uno studio grafico ideativo e dimensionale dell'opera da eseguire, che nel ns. caso ha tenuto conto del *vero volto* della Santa ricostruito dal Prof. Mallegni.

Sono stati fatti tre bozzetti sottoposti all'approvazione della Commissione per le Opere Sacre, fra i quali è stato scelto quello che conosciamo.

Allo studio grafico segue la realizzazione del bozzetto in plastilina e finalmente si costruisce la struttura di sostegno con barre di acciaio che vengono successivamente rivestite da una speciale rete che dà all'opera adeguata resistenza e sagomatura.

Nella fase successiva si realizza la statua in creta a dimensione reale fino ad ottenere la forma desiderata, statua che viene ulteriormente ricoperta con gomma silconica e gesso, onde ottenere il calco usato per la fusione. La fusione è la parte più delicata e viene fatta ad una temperatura di circa 1150 °C (*bronzo B10*).

Per la ns. opera non è stato usato il bronzo in lingotti già pronti e più facili all'uso; l'autore ha preferito preparare personalmente la lega di rame e stagno partendo da metalli praticamente quasi puri, pesati e calibrati in modo tale che le percentuali di stagno e di zinco fossero rispettivamente del 10 e del 3 %.

L'autore ha realizzato l'opera sezionandola in 10 parti che dopo la fusione sono state da lui assemblate per saldatura. È stato usato come refrattario un impasto di polvere di mattone e gesso che dopo la ripulitura e scalfitura può essere riutilizzato per ulteriori fusioni.

L'ulteriore passaggio consiste nella saldatura delle parti che l'artista esegue con tecnica TIG in atmosfera controllata di argon, tecnica che evita la formazione di rotture e porosità, consentendo una maggiore resistenza dell'insieme.

Il lavoro termina con una opera di molatura, ripulitura, cesello, martellatura a mano e protezione finale a base di cere.

La base della statua è stata realizzata in travertino lavorato dallo stesso autore, non a caso proveniente dalle vicine cave di Rapolano, rafforzando idealmente il legame con il territorio che ha visto nascere Santa Margherita.



6) struttura di sostegno in acciaio per la formazione del modello in creta

7) sagomatura con rete metallica in preparazione del modello in creta





8) particolare in creta del volto e busto superiore

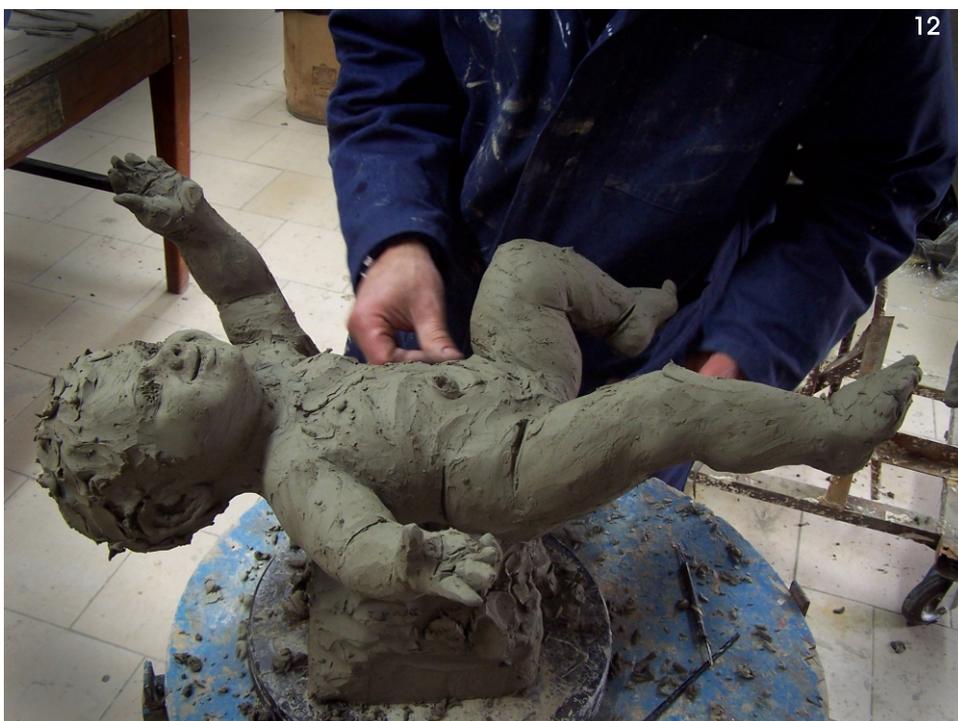
9) visione laterale d'insieme dell'opera in creta





10) *visione frontale d'insieme dell'opera in creta*

11) *visione posteriore d'insieme dell'opera in creta*

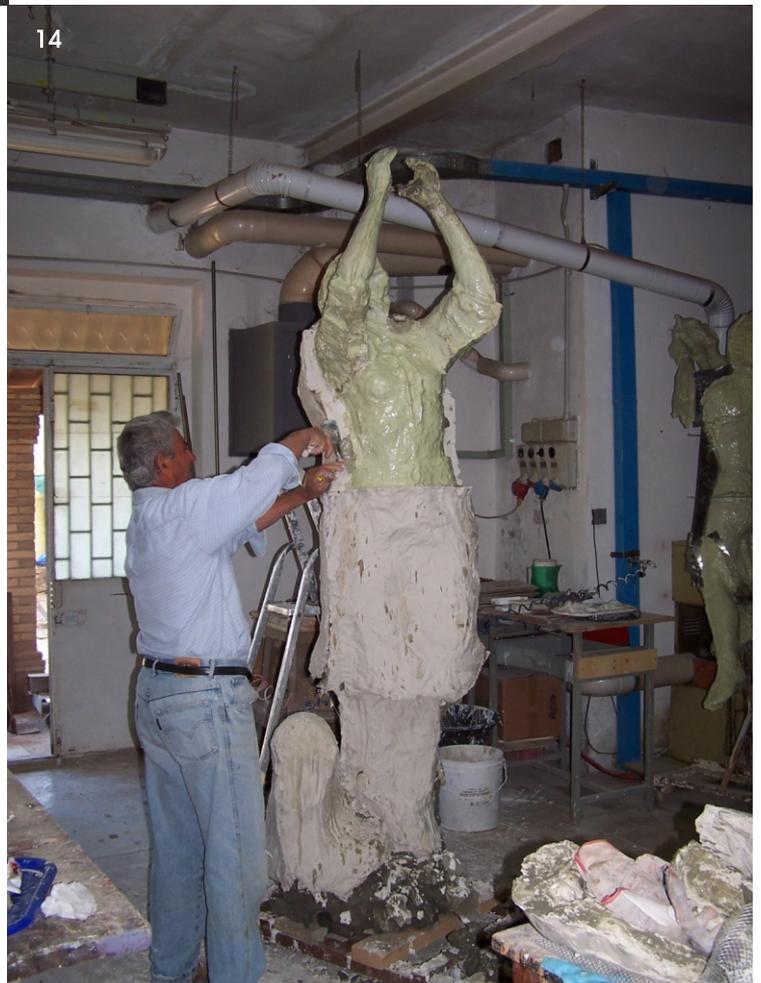


12) *lavorazione manuale della creta da parte dell'artista*



13) stampo in gomma siliconica (prima fase preparatoria del calco)

14) apposizione del supporto in gesso (seconda fase preparatoria del calco)





15) particolare: sezione in cera del cane ai piedi della statua

16) particolare: sono visibili attorno al bambino i canali per l'alimentazione del bronzo fuso





17) particolare della colata del bronzo nel refrattario



18-19) particolari del semilavorato in bronzo all'uscita della fusione





20-21) saldatura TIG ad atmosfera controllata con gas Argon

22) un particolare della scultura con la sig.ra Loretta Masserelli Monaldi e l'artista Andrea Roggi

23) esterno del laboratorio opera in bronzo completa con (da sinistra) Andrea Roggi, S.E. Gualtiero Bassetti e padre Arturo Buresti



24

24) posa in opera di parte della base in travertino

25) collocamento a dimora della statua di Santa Margherita



25

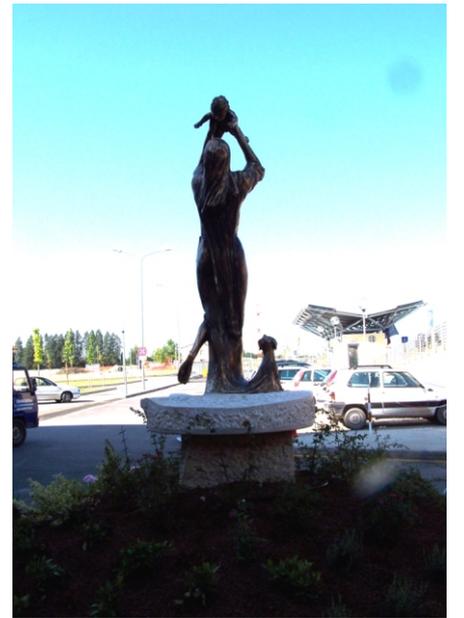
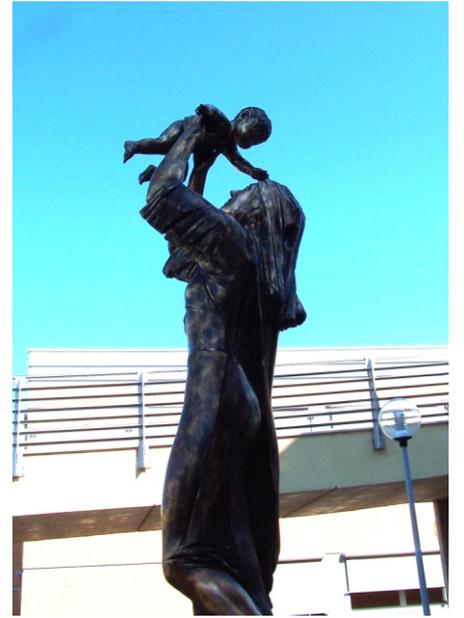
Il lavoro finito













MARGHERITA - 1980 ALLA VIGILIA
Scultore A. BOGGI - Spago 2008
LIONS CLUB

L'autore



La rotta dell'anima e dei sentieri dello spirito nella scultura di Andrea Roggi

"E Dio creò la terra e creò l'uomo a sua immagine e somiglianza" : sembrerebbe questo l'inizio di una bella storia o favola con tanto di "c'era una volta", se questa favola non facesse parte della sacra scrittura di uno dei più antichi testi religiosi esistenti: la Bibbia.

Il nostro potrebbe sembrare un riferimento irriverente, parlando di Andrea Roggi, valente scultore, pittore e poeta, che ha fatto della sua attività artistica e della sua creatività, un credo personale in arte.

Già, perché Roggi inizia il suo cammino nel mondo dell' arte, dando vita al "*Parco della Creatività*", che lascerebbe pensare ad un parco di opere d' arte, nel caso specifico sculture da lui eseguite in bronzo, pietra, marmo, ferro e metalli preziosi, in uno dei tanti splendidi luoghi della sua Toscana.

Invece per Roggi "l'arte o meglio la ricerca nell' arte" - sono parole sue - "è un mezzo ed un modello di sviluppo, quando non ha paura di contaminarsi con le cose della vita". Le cose della vita rappresentano la quotidianità, la storia di un paese, la tradizione che esso esprime nei gesti e nelle parole della sua gente.

Il *Parco della Creatività* di Roggi, è un immenso "laboratorio" di ricerca di idee nel mondo dell'arte, esempio concreto di come un sogno si possa tradurre in realtà se si ha la forza e la capacità di poterlo condurre a fondo. Il suo "parco" sta dentro una precisa dimensione dello spazio, che è la campagna di Manciano, dove Roggi è nato, cresciuto, vive ed ha lo studio, nella ubertosa Valdichiana nella campagna toscana, scrigno ideale per l' arte; un'arte che si ritrova nella storia dei secoli più antichi, forse fin da quando un Essere superiore o una entità cosmica, "dette vita alla terra ed all'uomo". Qui, in questo angolo della Toscana, dove tutto parla d'arte, e che del passato ha lasciato tracce dei primi uomini, degli etruschi, dei romani, degli uomini del Medioevo, del Rinascimento sino a giungere ai giorni nostri, si è formato il maestro di Castiglion Fiorentino. In questa terra di uomini famosi e di Santi, che hanno caratterizzato la vicina Cortona, Roggi si è creato quasi una religione di vita.

La vita veduta come un dono di una entità superiore, che l'uomo deve difendere dal momento in cui apre gli occhi al mondo sino alla morte, per donarla a sua volta ai figli, così per l' eternità. Credenze di sapore cristiano cattolico quella di Roggi o religione del cuore? Indubbiamente come i cristiani ravvedevano nel pesce il ciclo della vita e della morte per rinascere a nuova vita, così Roggi in tutte le sue opere, siano esse sculture o dipinti, lascia spazio alla sfera o al cerchio, simboli di perfezione che rappresentano un' energia che muove tutto attorno agli esseri viventi.

Come la massoneria ravvedeva nella perfezione del triangolo il muoversi eterno dell' universo, così Roggi si è dato una religione che abbiamo definito del cuore e che caratterizza tutte le sue opere in arte.

Il suo è un concetto di religione universale, una difesa estrema delle radici dove ognuno di noi nasce e vive, radici da tramandare attraverso i figli e nel suo caso attraverso l'arte; un messaggio da difendere per far apprezzare anche a chi viene da altri paesi o civiltà, ciò che si trova nella sua terra nativa.





Ci potremmo chiedere perché per il "*Parco della Creatività*", Roggi ha scelto di dare vita ad un monumento di oltre quattro metri di altezza che campeggia al centro dell' area dedicata a Roberto Benigni, autore ed interprete del film "*La vita è bella*", una storia di vita e di morte che ha procurato all' Italia riconoscimenti nel campo cinematografico in tutto il mondo.

Sembrirebbe una contraddizione da parte di un artista dedicare un monumento ad una persona anche famosa, in quello specifico settore culturale, ancora giovane e vivente! Non è un caso che l' autore del film "Pinocchio", film che ha seguito nel tempo "La vita è bella", sia nato a due passi da Manciano, in quella frazioncina in mezzo ai campi, detta "Misericordia", dove Benigni è nato ed ha vissuto la prima adolescenza con i suoi genitori, umili contadini. Ma il monumento a Benigni, non vuole essere uno specifico omaggio al celebre attore da parte di Roggi, quanto un esempio di quella vita che corre e scorre e che fa parte della sua filosofia o teoria in arte. Un luogo di incontro di bambini ed anziani, quel Parco iniziato da Roggi e che a settembre scorso, si è espanso in un'area acquistata dal maestro aretino, che sorge accanto al suo grande laboratorio e fucina di idee. Nella casa dell'artista trovasi pure un museo personale (oltre duecento sculture di Roggi esposte all' interno), con accanto centri di fusione e microfusione, dove l'arte si coniuga con la vita quotidiana del maestro, con figli e nipoti ancora in età scolare, moglie anch'essa impegnata nell' arte orafa e mamma a tempo pieno, con i genitori dello scultore che lo affiancano per dare vita al Parco stesso. L'arte si contamina con la vita di ogni giorno, di cui Roggi non ha timore, ma che rappresenta per lui motivo di ispirazione per la sua attività artistica. E quel monumento a Benigni, una specie di "burattino" divertente ed allegro, che anticipa la favola del Pinocchio di Collodi, interpretata poi dallo stesso Benigni, non è forse un allegro omaggio alla vita? Il ciclo di Pinocchio o del gioco, che l'artista sta affrontando attualmente, forse prendendo proprio spunto da Benigni, uomo in carne ed ossa, ma con movenze naturali e dal fisico quasi ligneo, si ispira al vero burattino Collodiano, si muove e nasce nel laboratorio di idee del Parco, alternandosi a sculture di Santi (vedi lo splendido monumento realizzato ed inaugurato recentemente da Roggi a Cortona dedicato a Santa Margherita o quello a San Donato, antistante l' ospedale di Arezzo, che porta quel nome, o la splendida realizzazione di Santa Caterina da Siena, in versione europea, progetto presentato a Castiglion d' Orcia nella Rocca di Tentennano, e conclusosi con la realizzazione della stessa opera in dimensioni naturali).

Luglio attende ancora una volta Andrea Roggi nella "VIII Rassegna Internazionale di Scultura Radicondoli Belforte", che vedrà le sue sculture per le vie, i vicoli, gli angoli medievali di Belforte, antico comune in terra senese. Andrea Roggi si presenta con opere che pur nella loro moderna classicità, sono messaggio della sua teoria "religiosa", dell'amore alla vita, dove anche un bacio fra innamorati rappresenta l'inizio di un ciclo vitale a due su questa terra. A Belforte Roggi porterà anche uno studio in bronzo, dedicato alla poetessa pastora Dina Ferri, nativa di quei luoghi, propedeutico alla realizzazione di un monumento naturale alla Ferri, che verrà inaugurato a settembre e ispirato alla difesa di quelle radici e tradizioni da tramandare ai posteri. Così da non "dimenticare", quello che la giovane poetessa cantò attraverso i suoi versi, di quella meravigliosa terra della Montagnola senese, fatta di boschi, di prati, di pascoli, di vita semplice, di orizzonti senza fine, di tramonti dorati, di visioni del mare lontano, di un mondo tanto bello e vasto cui solo un grande creatore aveva potuto dare vita, e che la giovane poetessa si trasportò nel cuore, nell' immaginazione e nella fantasia, fino agli ultimi giorni di vita trascorsi all' ospedale di Siena, lontana dal luogo tanto amato.

Il Pinocchio di Roggi rientra nel discorso della toscaneità, come le poesie di Dina Ferri, apprezzate dal grande Mario Luzi, che da queste parti trascorreva giorni di vacanze estive.

Questo è Andrea Roggi, scultore già noto, la cui ricerca in arte è sostenuta da una filosofia personale che ne fa un artista originale ed unico.

Gilberto Madioni



Temi

Alberi e uomini toscani



Flori di sogni



Vita





Sospeso
nel
vuoto



Il cerchio
della
vita



Incontri



Fuori e
dentro di te



Liberi liberi



Il gioco



Gold and bronze



Opere pubbliche





PRINCIPALI OPERE PUBBLICHE

- 1981 **"Alla liberta"** - realizzazione masso dipinto - Trequanda (Si)
1982 **"Alla fantasia"** - Realizzazione masso dipinto - Bagno Vignoni (Si)
1990 **"Bassorilievo in bronzo"** per portale della Chiesa di Manciano - Castiglion Fiorentino (AR)
1993 **"Monumento in ricordo del bombardamento di Castiglion Fiorentino"** - Piazza XIX Dicembre 1943, Castiglion Fiorentino (AR)
1994 **"Monumento in ricordo di 7 Martiri"** - Via 7 Martiri - Tuoro sul Trasimeno (Pg)
1994 **"Monumento ai caduti di tutte le guerre"** - Parco Vecchi - Tuoro sul Trasimeno (Pg)
1996 **"Monumento alla pace"** - Montecchio V. - Castiglion Fiorentino (Ar)
1997 **"Medaglia per Missione Spaziale, STS 84"** - Cape Canaveral USA
1997 **"Monumento in ricordo di Paolo Pierini"** - Stadio di Cortona (Ar)
1998 **"Vita"** - Parco Bun Bun Ga - Montevarchi (Ar)
1998 **"Nuvola"** - Comune di Torrita di Siena 1999 Scultura - Civitella in Val di Chiana (Ar)
1999 **"Monumento alla Creatività Roberto Benigni"** - Manciano, Castiglion Fiorentino (Ar)
1999 - 2000 **Omaggio a "Francesco"** - Mostra collettiva itinerante (*Strada in Casentino - La Verna - Assisi - Roma*)
2003 **"In ricordo di Petri"** Stazione Ferroviaria di Castiglion Fiorentino
2003 **"Monumento a Nazzareno Nucci"** - Cesa - Marciano della Chiana (AR)
2004 **"Monumento a Giulio III"** - Monte San Savino (AR)
2004 **"Santa Caterina da Siena"** - Rocca di Tentennano - Castiglion D'Orcia (SI)
2004 **"Santa Margherita da Cortona"** - *San Marco - Cortona (AR)*
2004 **"A Santa Lucia"** - Chiesa dei Santi Lucia e Michele Arcangelo - Cesa - Marciano della Chiana (AR)
2005 **"A San Donato"** - Ospedale di Arezzo - AR
2005 **"Fontana Creatività"** - Parco della Creatività - Manciano - Castiglion Fiorentino (AR)
2006 **"A Santa Caterina da Siena"** - Università degli Studi di Siena - Centro Universitario di Pontignano - Castelnuovo Berardenga - Siena
2006 **"Attimi di Paradiso"** - Cesa della Chiana (AR)



Alcuni degli ultimi lavori pubblici:



Monumento a San Donato - Ospedale di Arezzo



*Monumento a Santa Caterina da Siena
Università degli Studi di Siena
Centro Universitario di Pontignano
Castelnuovo Berardenga - Siena*



*"Attimi di Paradiso"
Chiesa dei Santi Michele Arcangelo e Lucia
Cesa
Marciano della Chiana - Arezzo*



In lavorazione:



Campana della Fratellanza
Chiesa dei Santi Michele Arcangelo e Lucia - Cesa



Monumento a Dina Ferri
Radicondoli - Siena



Monumento alle vittime civili della guerra
Arezzo



Monumento ai caduti sul lavoro
Parco Pertini - Arezzo



Andrea Roggi e il Parco della Creatività

L'arte o meglio la ricerca artistica diventa un mezzo ed un modello di sviluppo quando non ha paura di contaminarsi con le cose della vita.

Le cose della vita sono la quotidianità, la storia di un paese, la tradizione che esso esprime nei gesti e nelle parole della sua gente.

Andrea Roggi, un mancianesese e un castiglionesese vero, oltre che un grande artista, ha accettato questa sfida, quella di far diventare l'arte un lievito che fa crescere un territorio.

E lo ha fatto in un modo innovativo, impegnandosi di persona per inserire mostre, eventi, performance di scultori e pittori dentro la campagna della Valdichiana.

Il suo laboratorio e il *Parco della Creatività* sono un esempio concreto di come un sogno si possa tradurre in realtà se si ha la forza e la capacità, mi verrebbe la tentazione di dire la testardaggine, di portarlo fino in fondo.

Con la sua creatività lega insieme l'arte, la scienza e l'illusione, in un percorso tra diverse forme di espressione: pittura, scultura, poesia.

Il diario di bordo di questo nuovo viaggio è segnato da parole, forme, espressioni che danno vita ad opere complesse e tutte queste opere stanno dentro un contenitore che è il *Parco della Creatività*. E a sua volta il parco sta dentro una precisa dimensione dello spazio che è la campagna toscana.

Non credo che questo fatto sia frutto del caso: la Valdichiana, nostra terra è uno scrigno ideale per l'arte. Un'arte che si ritrova nella storia fin dai secoli più antichi: mi viene in mente la gorgone sul frontone del tempio etrusco recentemente riscoperta nell'area del Cassero, gli stilizzati bronzetti di Brolio e poi l'architettura severa delle chiese, i dipinti di Bartolomeo della Gatta, di Duccio da Boninssegna, di Lorenzo di Credi, il Morandini ed ancora gli ori e i preziosi reliquiari, ed infine, non ultimo lo stesso impianto urbanistico del nostro centro storico. Castiglion Fiorentino ha vissuto d'arte e continua ancor oggi a viverci dentro, un vestito mai logoro che anzi ogni anno risplende sempre di più per nuove scoperte e nuovi recuperi.

Andrea Roggi è un continuatore ed un interprete di questa antica storia.

Paolo Brandi

Sindaco di Castiglion Fiorentino





PARCO DELLA CREATIVITÀ®



Monumento a Roberto Benigni



Nato dall'idea di Andrea Roggi e Alessandro Neri nel 1997 e sostenuto dalla comunità di Manciano, paese natale del grande artista; è stato inaugurato nel 1999.

È realizzato in bronzo e pietra serena, ed è alto 4,5 metri.

Un inno alla vita e alla creatività, questo il messaggio che esprime il monumento.

È posto nel "Parco della Creatività" un luogo che si sta arricchendo di opere d'arte

Situato nella Toscana orientale tra Cortona ed Arezzo, nel cuore della Val di Chiana, in una splendida posizione geografica, il "Parco della Creatività" a Manciano di Castiglion Fiorentino è ideale per una visita.





PARCO DELLA CREATIVITÀ®

Manciano - Castiglion Fiorentino (AR)



Viaggio alla scoperta della fusione a cera persa

Il visitatore può seguire la realizzazione di un'opera in bronzo seguendo le varie fasi dal progetto fino alla fusione e finitura attraverso immagini e oggetti (in collaborazione con la Georgia University di Cortona)



Visita al "Parco della Creatività" ed al monumento dedicato a Roberto Benigni



Sculture e pitture di Andrea Roggi



Stage di scultura realizzati dalla Texas A.M. University e artisti italiani



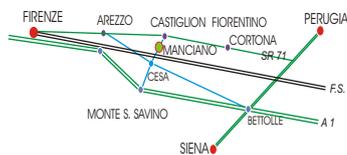
Pubblicazioni artistiche e toscane



Gioielli originali in Oro e Argento



Sculture da tavolo in bronzo e oro



Aperto dalle ore 9:00 alle 19:00

Ingresso Libero

Tel +39 0575 653125 - +39 0575 653401

fax +39 0575 653935

e-mail androggi@tin.it

www.andrearoggi.it

www.parcodellacreativita.com



STRADA DELLA

CREATIVITA'



ENZO SCATRAGLI



EDI MAGI



GIUSEPPE DORGIONI



ALBERTO BRUNI



GABRIELE MENCI



TOMMASO MUSARRA



MATTEO CAPITINI



MICHELE FARALLI



ANDREA ROGGI



PARCO DELLA CREATIVITA'



PERCORSO DI
STUDI ARTISTICI
APERTI AL PUBBLICO
NELLA PROVINCIA DI
AREZZO

DIDATTICA
&
TURISMO

www.parcodellacreativita.com/strada





Stampato nel mese di giugno 2006
in Andrea Roggi Creativity Studio

